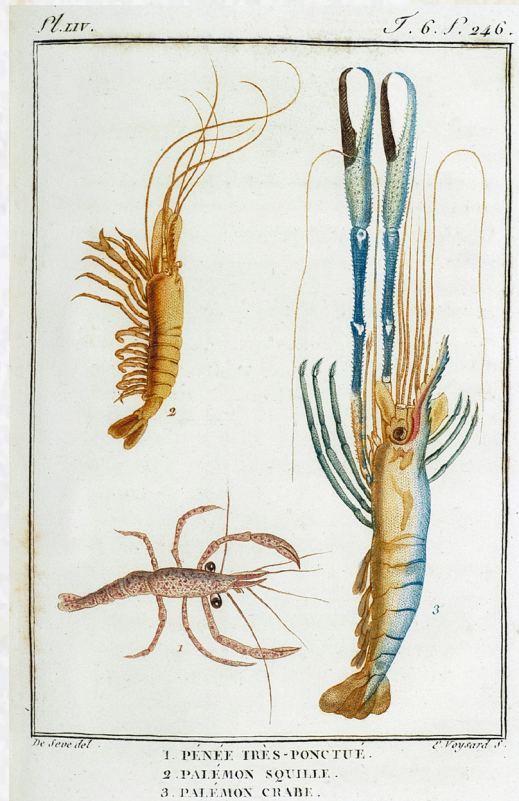




Pierre André Latreille: il "Principe dell'Entomologia"



Pierre André Latreille (1762-1833). *Histoire naturelle, générale et particulière, des crustacés et des insectes...*, 1804-1805

Pierre André Latreille, importante zoologo, entomologo e aracnologo, nacque nel 1762 a Brive-la-Gaillarde, una città di provincia francese. Nonostante le origini molto modeste e l'abbandono alla nascita da parte della madre, ottenne una formazione scolastica di alto livello sia per il sostegno economico del padre, il generale e Barone d'Espagnac che mai lo riconobbe, sia per il successivo intervento di altri protettori. Fu anche grazie a loro che Latreille riuscì, negli anni, a costruire una brillante carriera nel campo dell'entomologia e della zoologia e a tessere una rete di importanti relazioni nel mondo scientifico parigino.

In virtù dell'appoggio del padre, nel 1778 si trasferì a Parigi dove, per decisione paterna, studiò presso lo storico seminario *Collège du Cardinal-Lemoine*, una delle istituzioni educative più antiche e prestigiose della Sorbona. Durante questi anni, come meta preferita per le sue passeggiate, Latreille frequentò assiduamente il *Jardin du Roi*, celebre giardino botanico di piante medicinali, nonché centro di eccellenza di storia naturale, arricchito dalla presenza di antiche e complete collezioni zoologiche, mineralogiche, nonché di prestigiosi gabinetti scientifici. Fu proprio in questi luoghi che Latreille coltivò maggiormente la sua grande passione, l'ento- ►

mologia. Amava infatti cercare e collezionare più insetti possibili, così da poterli studiare attentamente e classificarli in base alle loro molteplici diversità.

Nello stesso periodo, grazie all'amicizia con il naturalista francese Jean-Baptiste Lamarck (1744-1829), ebbe anche modo di approfondire la conoscenza delle piante e di coltivare un profondo interesse per le scienze naturali e per la botanica.

Terminati gli studi nel 1786, venne ordinato sacerdote anche se, per scelta personale, non esercitò mai il suo ministero. Decise di ritornare a Brive, sua città natale, dove dedicò molto del tempo libero all'entomologia (Figura 1) e, in particolare modo, allo studio degli artropodi.

Rientrato a Parigi due anni dopo, Latreille raggiunse una tappa decisiva per la sua carriera grazie alla pubblicazione del trattato *Mémoire sur les mutilles découvertes en France* (1788). Si trattava di uno studio dedicato all'ordine degli insetti

imenotteri - *mutilles* (come api, vespe, calabroni e formiche), allora poco conosciuti in Francia. Fu grazie alle dettagliate osservazioni e precise descrizioni riportate in quest'opera, che Latreille riuscì a offrire un valido contributo all'entomologia sistematica e comparata del tempo.

Il grande successo editoriale del volume, oltre a conferirgli un'immediata notorietà, gli valse l'ingresso ufficiale nella comunità scientifica francese di fine Settecento che, da quel momento, lo riconobbe come uno tra i più competenti entomologi del tempo.

Nonostante la posizione scientifica raggiunta, Latreille dovette affrontare in questi anni un periodo di prigionia a seguito dello stravolgimento sociale e politico determinato dalla Rivoluzione francese che, con estrema violenza, si abbatté sull'*Ancien Régime*, portando la Francia dalla monarchia alla repubblica. Molte furono le persone, tra nobili e religiosi, che vennero accusate, imprigionate, deportate e ghigliottinate. In particolare, nel 1790, il governo rivoluzionario approvò una legge, la "Costituzione Civile del Clero", in base alla quale la Chiesa cattolica francese veniva di fatto subordinata al potere statale, obbligando i sacerdoti a prestare giuramento di fedeltà allo Stato. Quelli che, opponendosi alla nuova norma, si rifiutavano di accettare, rischiavano di essere deportati nella temuta colonia penale della Cayenne, che equivaleva a una sicura condanna a morte.

Il giovane Pierre André Latreille, in quanto prete cattolico, avrebbe dovuto prestare giuramento benché non avesse mai esercitato funzioni di ministro della chiesa ma, per le sue inclinazioni conservatrici, si rifiutò. Venne perciò rinchiuso, nel novembre del 1793, nella prigione di Stato di Bordeaux in attesa di essere deportato alla Cayenne.

Durante il periodo di prigionia, si narra che un giorno Latreille, nonostante si trovasse in una putrida cella sotterranea, sofferente e consapevole di una probabile morte, si entusiasmo particolarmente alla vista di un insetto, apparentemente comune, che strisciava sul pavimento della segreta. Da entomologo e scienziato qual era, si mise subito a terra in ginocchio per osservare da vicino quel piccolo scarabeo. Fu in quel preciso momento che passò il medico carcerario di guardia per la periodica visita di controllo sullo stato di salute dei detenuti. L'inaspettata posizio-

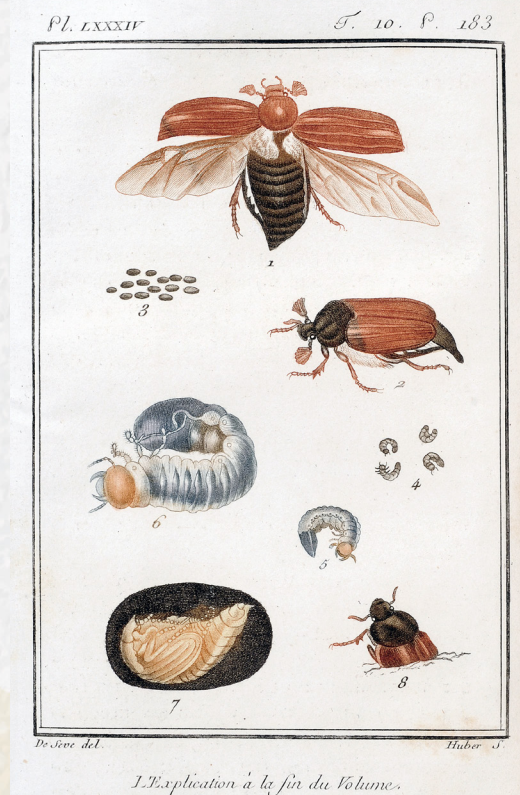


Figura 1- Pierre André Latreille (1762-1833). *Histoire naturelle, générale et particulière, des crustacés et des insectes...*, 1804-1805



ne in cui lo sorprese, spinse inizialmente il dottore a pensare che si trattasse di un prigioniero ormai colto da pazzia a causa della detenzione. Ma si dovette ricredere quando alla sua domanda su che cosa stesse osservando, il giovane Latreille, dopo aver raccolto delicatamente l'insetto da terra, glielo mostrò entusiasta informandolo che si trattava di un esemplare di un raro coleottero carnivoro che si nutriva di animali morti e di particolare interesse scientifico, il *Necrobia ruficollis*, cosiddetto "coleottero dal dorso rosso".

Il medico, sconcertato e meravigliato per l'accaduto, ma allo stesso tempo incuriosito da quella strana circostanza, decise di verificare se quel prigioniero dicesse o meno il vero. Si fece perciò consegnare il particolare insetto e lo portò a far vedere a un famoso naturalista del luogo, Jan Baptiste Bory de Saint-Vincent (1778-1846), raccontandogli tutta la storia. Si trattava di un giovanissimo studioso che, nonostante avesse a quell'epoca solo 15 anni, conosceva molto bene e apprezzava sia il lavoro che gli scritti di Latreille, oltre a essere lui stesso un profondo e già stimato esperto di insetti.

Bory, dopo aver attentamente osservato il coleottero al microscopio, confermò sia l'intuizione del prigioniero che la rarità dello scarabeo. Grazie alla sua influenza, nonostante appartenesse a una famiglia antirivoluzionaria, Bory riuscì a ottenere la scarcerazione e la liberazione di Latreille, dopo circa un mese di prigionia. Questo intervento gli salvò letteralmente la vita, considerando che i prigionieri della stessa cella, da lì a meno di un mese, vennero tutti giustiziati.

Successivamente tra i due entomologi si instaurò una profonda amicizia e una reciproca stima che durò per tutta la vita. Una volta libero, Latreille si dedicò totalmente allo studio e all'insegnamento, pubblicando a sue spese il trattato *Précis des caractères génériques des insectes disposés dans un ordre naturel* (Brive, 1796) un'importante opera pionieristica dove introdusse la classificazione naturale degli insetti (Figura 2).

L'anno seguente Latreille incorse nuovamente nelle ire del regime rivoluzionario che lo sospettò di nutrire simpatie controrivoluzionarie e antirepubblicane, probabilmente anche a causa della sua famiglia aristocratica e del passato rifiuto ad assoggettarsi alla "Costituzione Civile del Clero".

Venne di conseguenza messo agli arresti domiciliari e le sue opere furono bandite. Questa volta intervennero in suo aiuto eminenti naturalisti, tra i quali il famoso zoologo Jean-Baptiste Lamarck.

Abbandonata definitivamente la carriera religiosa, Latreille iniziò a lavorare al *Muséum national d'Histoire naturelle* di Parigi, da poco istituito (1798), con l'incarico di occuparsi della sistemazione delle collezioni di entomologia. Seguirono decenni di studi e ricerche incessanti, nei quali venne affiancato dal grande anatomista e paleontologo francese George Cuvier (1769-1832). Questi studi gli valsero, nel 1829, sia l'assegnazione della cattedra al *Muséum di Zoologia degli Invertebrati* (crostacei, aracnidi, insetti...) come successore dell'amico Lamarck, che la nomina a membro dell'*Académie des Sciences*.

Alla sua morte, il 6 febbraio del 1833, la Società Entomologica francese gli dedicò un piccolo monumento funebre presso il famoso e suggestivo cimitero parigino di *Père Lachaise*. Si tratta di un obelisco sovrastato da un busto, sotto il quale è ►

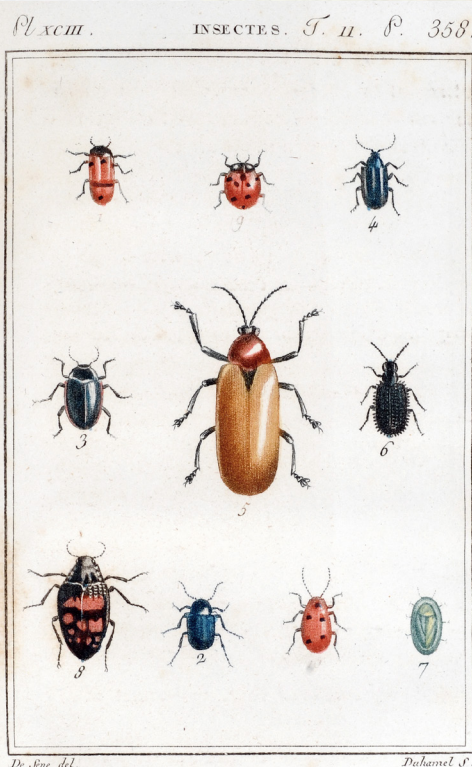
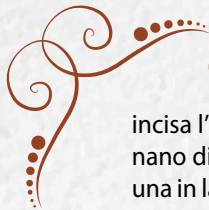


Figura 2 - Pierre André Latreille (1762-1833). *Histoire naturelle, générale et particulière, des crustacés et des insectes...*, 1804-1805



incisa l'immagine stilizzata di un insetto. Lo adornano diverse iscrizioni in francese e in particolare una in latino che recita: "*Necrobia ruficollis Latreillii salvator*" (*Necrobia ruficollis*, salvatore di Latreille).

Gli studi di Latreille segnarono una tappa importante nella tassonomia degli artropodi per i quali creò una classificazione innovativa, con l'introduzione di nuove categorie di rango suddivise in famiglia, genere e ordine, ancora oggi largamente utilizzata. Il suo ruolo pionieristico e innovativo nella descrizione dettagliata e naturale degli insetti e degli artropodi, gli valse l'appellativo di "Principe dell'Entomologia" da parte dell'entomologo danese Johan Christian Fabricius (1745-1808).

La sua fama si inseriva in un contesto europeo in cui era di gran moda tra nobili e ricchi signori, collezionare coleotteri e farfalle esotiche tanto da fare a gara per acquistare, a cifre esorbitanti, gli insetti più rari e appariscenti provenienti dal Sud America.

La raccolta del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità possiede l'opera in quattordici volumi *Histoire naturelle, générale et particulière, des crustacés et des insectes...* (Parigi, 1801-1805). Di alto valore bibliografico e scientifico, questo trattato sistematico di entomologia e carcinologia (studio dei crostacei), raccoglie descrizioni dettagliate, classificazioni tassonomiche e sinonimi di centinaia di specie. I volumi sono inoltre arricchiti da un corredo iconografico di circa 250 tavole calcografiche incise in rame (Figura 3), molte delle quali a colori, che raffigurano insetti e crostacei con precisione anatomica. ■

Bibliografia

Accademia delle Scienze di Torino. *Pierre André Latreille* (<https://www.accademiadelllescienze.it/accademia/soci/Pierre-Andre-Latreille>).

Accademia Nazionale Italiana di Entomologia. *Filogenesi e sistematica dei carabidi* (<https://www.accademiaentomologia.it/wp-content/uploads/2020/04/Filogenesi-dei-Carabidi.pdf>).

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

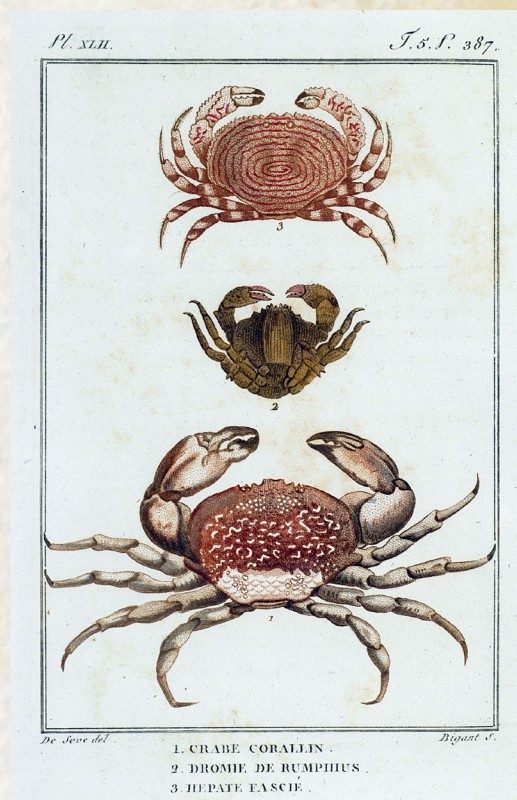


Figura 3 - Pierre André Latreille (1762-1833). *Histoire naturelle, générale et particulière, des crustacés et des insectes...*, 1804-1805

Britannica. *Pierre-André Latreille* (<https://www.britannica.com/biography/Pierre-Andre-Latreille>).

Bartolozzi L, Sforzi A. (Università Firenze). *Le collezioni entomologiche* (https://www.sma.unifi.it/upload/sub/estratti_monografie/zoologia/collezioni_zoologia_entomologiche.pdf).

Treccani. *Pierre André Latreille* ([https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-andre-latreille_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-andre-latreille_(Enciclopedia-Italiana)/)).

Paola Ferrari, Ornella Ferrari,
Donatella Gentili, Maria S. Graziani,
Luigi Nicoletti
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS

Coordinamento redazionale Inserto RarISS

Antonio Mistretta, Giovanna Morini
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS
Anna Maria Giammarioli, Centro Nazionale Salute Globale
Fotografie di Luigi Nicoletti
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS